

Fisco e solidarietà. Mentre si attende la diffusione dei dati ufficiali sulle scelte effettuate l'anno scorso dai contribuenti

Una stretta sul cinque per mille

Nel 2007 è previsto un tetto di 250 milioni per la ripartizione dei fondi

Elio Silva
MILANO

«È questione ancora di qualche mese». La frase del ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, pronunciata il 17 aprile nell'aula di Montecitorio in risposta a un'interrogazione parlamentare, è a tutt'oggi la sola risposta che viene data dalle fonti ufficiali alla domanda su quanto tempo dovranno aspettare le organizzazioni non profit per conoscere e avere a disposizione le somme destinate dai cittadini, con l'opzione del 5 per mille, in sede di dichiarazioni dei redditi per il 2005.

Il ritardo è palese e il nervosismo, tra le Onlus, si sta traducendo in disincanto e sfiducia. Molte associazioni, economicamente e finanziariamente deboli, rischiano di essere "bruciate" proprio dalle aspettative nate da questi contributi, sui quali si era fatto conto nel programmare l'attività. Le portavoce del Forum del Terzo settore, Maria Guidotti e Vilma Mazzocco, pur

nel ribadire il giudizio positivo sul provvedimento (adottato l'anno scorso e faticosamente confermato per quest'anno), si dichiarano sconcertate e preoccupate per lo stallo. «Le associazioni hanno bisogno di certezze — insistono — e, se le risorse spettanti non arriveranno a de-

UN QUADRO INCERTO

L'attribuzione delle risorse per il 2006 sembra ancora lontana. Cresce la protesta delle associazioni

stinazione entro breve tempo, si avranno molti più problemi che benefici».

Come si è determinata questa situazione? In Parlamento il ministro Padoa Schioppa ha spiegato che «l'attività ricognitiva circa la sussistenza dei requisiti che danno diritto all'iscrizione è stata avviata dall'Agenzia del-

le Entrate a partire dalla seconda metà del 2006 ed è adesso in fase di completamento. Ha preso le mosse — ha aggiunto — dal controllo sulle autocertificazioni prodotte da quasi 30 mila soggetti iscritti ed è andata ad aggiungersi ai normali compiti d'istituto. Perciò ha richiesto tempi tecnici piuttosto lunghi».

Per quanto riguarda, invece, l'elaborazione dei dati relativi alle preferenze espresse, il ministro ha fatto presente che «l'attività è cominciata all'inizio di quest'anno, perché si è dovuto attendere l'acquisizione di tutte le dichiarazioni prodotte attraverso i diversi canali, comprese quelle integrative e sostitutive».

Questo significa che la ripartizione delle somme alle singole organizzazioni resta in alto mare. Non è stato ufficialmente reso noto neppure l'importo globale optato dai contribuenti, ferma restando la stima pubblicata il 30 ottobre scorso dal Sole-24 Ore che, sulla base dei modelli

730 trattati dai Caf, parlava di adesioni al 71%, per un "assegno" totale di 468 milioni.

Proprio dal successo che ha caratterizzato la prima applicazione della norma, anzi, potrebbero derivare ulteriori incertezze. La Finanziaria per il 2007, infatti, da un lato ha cancellato i Comuni dalla griglia dei soggetti potenzialmente beneficiari, dall'altro ha posto un tetto di spesa complessivo a 250 milioni di euro. Questo non ha frenato la corsa alle candidature, che sono, anzi, salite a quota 32.411 (si veda «Il Sole-24 Ore» del 6 aprile). Ipotizzando una percentuale di adesioni appena uguale al 2006, e pur senza tenere conto del prevedibile incremento del gettito Irpef, ne risulta che il cinque per mille non sarà più tale ma, per effetto del tetto, si fermerà sotto il tre per mille. A quel punto si potrà dire raggiunto l'obiettivo di rendere incerto non solo il beneficio, ma anche il suo stesso nome.

elio.silva@ilsole24ore.com

I numeri

32.355

I possibili beneficiari nel 2007
I soggetti iscritti negli elenchi ufficiali del cinque per mille pubblicati dall'agenzia delle Entrate il 20 aprile

31.773

Gli enti non profit
I soggetti del terzo settore che si sono iscritti in via telematica all'elenco e dovranno confermare entro il 30 giugno la permanenza dei requisiti dichiarati

24.259

Le Onlus
La categoria più rappresentata, tra gli enti non profit, è quella delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, regolate dal Dlgs 460 del 1997

7.514

Le associazioni
Nell'elenco degli enti del terzo settore sono numerose le associazioni, da quelle sportive a quelle culturali, a quelle solidaristiche. Si dividono in due famiglie: le associazioni riconosciute (4.503) e quelle di promozione sociale (3.011)

496

Università e ricerca scientifica
Gli atenei e gli enti di ricerca segnalati dal ministero dell'Università

86

Ricerca sanitaria
Gli enti segnalati dal ministero della Salute